

TRASLOCHI?
Una passione dal 1863
cavanna.it

MARTEDÌ
2 FEBBRAIO 2010

Milano

Lombardia

Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 6339 - Fax
02 62827703
milano.corriere.it
e-mail: cornil@rcs.it

CAVANNA dal 1863
Cavanna è Traslochi
02 332211.1

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 7:43
Tramonta alle 17:32

LA LUNA
(calante)
Leva alle 22:07
Cola alle 9:00

ONOMASTICI
Caterina
Sabatino
Giovanna

IL TEMPO OGGI

Bello e soleggiato su tutta la regione. Di notte e al primo mattino gelate, con minime che scenderanno ancora fino a 4-5 gradi sotto lo zero, anche in pianura. Venti deboli.

A cura del col. Mario Guiliacci



Ieri a Milano
▼ Min -5 ◀ Max 7
Prevista a Milano
= Min -5 ▼ Max 6

IL TEMPO DOMANI

Al mattino un po' di nubi; al pomeriggio rasserena in pianura; deboli neviccate su Alta Valtellina; rialzo termico. Giovedì molte nubi; a fine giorno piogge in pianura. Venerdì piovoso; neve su Api oltre 800m.



Prevista a Milano
▲ Min -4
◀ Max 7

L'ARIA

NO: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili

passima
scadente
accettabile
buona

(dal App-M) NO₂ CO PM10 Sdolo

Due pendolari su tre a Milano con la macchina. «Scoraggiare gli ingressi? Il sistema ferroviario rischia di collassare»

«Smog, pronti a fermare ancora le auto»

Il Comune: se le polveri restano alte, domenica nuovo stop. Ecopass anche per gli Euro 4 diesel

La proposta

Il premio Nobel Yunus

UN MUSEO SULLA POVERTÀ
I DUE VOLTI DI MILANO
MORATTI: SFIDA PER L'EXPO

di ANDREA SENESI

«Chiudere la povertà in un museo». La speranza di Muhammad Yunus (nella foto) diventa una sfida. Un luogo fisico, un museo appunto, dedicato al tema della povertà. Letizia Moratti annuisce e rilancia: «Sì, mi piacerebbe che nella città dell'Expo nascesse uno spazio dove possa essere altamente visibile, dove tutti possano vedere cosa era la povertà. E una sfida che va vinta tutti insieme. I modelli di social business che il professor Yunus ci propone sono il punto di partenza per vincere questa sfida, non è facile ma la sento come il mio dovere». Social business è il concetto chiave della teoria economica di Yunus.

Un'espressione che a pensarci bene tiene insieme le due anime della città. La città del volontariato e quella degli affari. «Milano è una città particolare: è una capitale economica e finanziaria ma anche la capitale del terzo settore», sottolinea la stessa Moratti. Versione lievemente diversa quella del premio Nobel: «Milano è una città ricca



di creatività, ma questa creatività viene utilizzata soltanto allo scopo di generare profitti. Invece va sviluppata anche per risolvere i problemi sociali. Questo è social business». La suggestione del museo della povertà. E poi i progetti pronti a partire. Subito. Come il nuovo hub del microcredito che Yunus vorrebbe realizzare a Milano. Si dice hub e per una volta Malpensa non c'entra. Spiega il premio Nobel per la pace: «Questa città può e deve diventare il punto di riferimento per l'Europa dell'Est e per tutto il Mediterraneo». Il progetto del banchiere dei poveri è trasformare Milano in un laboratorio capace di sperimentare il microcredito e le imprese «sociali» (quelle dove una volta remunerato il capitale di partenza, tutti i dividendi anziché ridistribuiti tra i soci vengono reinvestiti) non solo nei Paesi in via di sviluppo ma anche tra le fasce deboli che vivono nella metropoli lombarda. Come a New York. Stamani sindaco e premio Nobel si rivedranno. Con loro un buon numero di banchieri milanesi: sul tavolo è già pronto il progetto dell'hub. Muhammad Yunus è molto legato a Milano. Tornerà in città il 10 luglio, per festeggiare il suo settantesimo compleanno. «In quell'occasione faremo il punto anche sul Museo della povertà». Appuntamento a luglio.

Consiglio di zona 6

Presentata una mozione

EX DI AN E IDV
«DEDICHIAMO
UNA VIA
AD ALMIRANTE»

Intitolare una via di Milano, in zona Barona, a Giorgio Almirante, «a omaggio e ricordo di un grande statista» e «preso atto che sono state intitolate strade a Togliatti, Berlinguer, Nenni, Moro». Lo chiedono, con una mozione presentata il 25 gennaio scorso, dodici membri del consiglio di zona 6. Il promotore del documento è il consigliere Gaetano Bianchi (ex An, oggi del Pdl), ma a sostenerlo ci sono anche il presidente del consiglio di zona, Massimo Girtanner (Pdl) e dal capogruppo dell'Italia dei Valori, Donato Policastro. Una strana alleanza che sta già facendo discutere. La mozione ricorda che più di 150 Comuni hanno intitolato una via a Giorgio Almirante. «Anche il sindaco Jervolino si è detto favorevole all'intitolazione di una via o piazza a Napoli, riconoscendo l'importanza del suo ruolo politico e civile» recita la mozione, che sarà discussa forse già nella prossima seduta, che dovrebbe tenersi l'11 febbraio. Intanto divampa la polemica. La sezione dell'Anpi della Barona ne chiede il ritiro o la non approvazione e annuncia un appello a tutti i partiti, ai sindacati e il coinvolgimento della Comunità ebraica e dell'Aned. «Ricordiamo che Almirante fu firmatario nel 1938 del Manifesto della razza, e con il ruolo di tenente della brigata nera si impegnò nella lotta ai partigiani».

La morsa dell'inverno



Gelo, ieri meno cinque In arrivo altro freddo

Meno cinque. A Milano, ieri, si battevano i denti per il freddo. E il pallido sole che è apparso a metà giornata non è riuscito a portare un po' di tepore. Il gelo che sta investendo tutta Italia non lascerà la sua «presa» neanche nei prossimi giorni. Per domani sono previste ancora temperature polari, sotto lo zero.

Il vento e il blocco di domenica sono passati. E lo smog è tornato a crescere. Se i risultati preliminari saranno confermati, le auto diesel Euro 4 senza fap continueranno a pagare l'Ecopass per entrare in centro almeno fino a giovedì.

Inoltre, poiché le previsioni meteo parlano di «condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti» per almeno un altro paio di giorni, il Comune sta pensando a un nuovo provvedimento d'emergenza. Un altro stop del traffico. Sempre per domenica. La prossima.

I veleni, dunque, non danno tregua. E nonostante ciò, diventa un «giallo» l'assenza di risposte da Palazzo Marino sul progetto degli alberi dei maestri Claudio Abbado e Renzo Piano.

Il masterplan è stato consegnato a Palazzo Marino il 21 dicembre: da allora, nessuna comunicazione ufficiale. Piano si è detto «stupito». Pensava che il progetto «fosse facile e coinvolgente».

A PAGINA 4 Santucci

I progetti a basso impatto



L'eco Europa alla Triennale

La Bike City di Vienna, il quartiere Vauban senz'auto di Friburgo, l'impegno ecologista di Copenaghen e Hannover (foto). L'Europa che progetta a basso impatto è in mostra da giovedì alla Triennale. Così Legambiente: «Milano prenda esempio».

A PAGINA 4 Stella

Consulenti e tecnici: in difficoltà anche il popolo delle partite iva

Liberi professionisti in crisi In 47 mila senza lavoro

La crisi manda «in rosso» i liberi professionisti. Consulenti aziendali, formatori, tecnici: sono 47 mila. Non hanno lavoro e ammortizzatori sociali. A PAGINA 3 Querezi

La psicologa

Il posto a rischio Nuova ossessione

di SIMONA RAVIZZA

Stress da senza lavoro. «La precarietà è un'ossessione» dice la psicologa Gabriella Pravettoni.

A PAGINA 3

Incidente sulla Tangenziale

Scende per chiedere aiuto Travolta e uccisa da pirata

di MICHELE FOCARETE

Ha attraversato la tangenziale per recarsi ad una colonnina Sos, ma è stata travolta e uccisa da un'auto pirata. Vittima dell'incidente avvenuto l'altra notte alle 2, sullo svincolo che dalla tangenziale Est conduce in via Palmanova, una donna di 25 anni. La giovane era finita contro un guard rail. Quindi era scesa dalla macchina per cercare una colonna del soccorso stradale. Ma è stata falciata da una Volvo bianca, ora ricercata.

A PAGINA 10

Premiata dall'Unicef la nomade perseguitata. Il sindaco: tema estraneo alla ricorrenza Protagonista rom, niente recita sulla Shoah

Il Comune nega il teatro agli studenti della scuola media «Falcone» di Cassina De' Pecchi. Motivo: la recita sulla storia di Rebecca Covaciu, l'«Anna Frank dei rom» premiata dall'Unicef, «non è attinente alla ricorrenza» del giorno della memoria.

È polemica. Così il sindaco leghista Claudio D'Amico: il parallelismo tra il nazismo e gli indirizzi del governo è «inaccettabile».

A PAGINA 7 Sacchi

Al Manzoni

«DONA FLOR»

Murino
«brasiliiana»
In scena
con Amado

A PAGINA 15 Niccolini

Domani su ViviMilano

IN EDICOLA CON IL CORRIERE



Pilates
al top
I consigli
della Nannini

ACQUISTIAMO
ORO
DIAMANTI GIOIELLI
Onestà ed Accoglienza

MERCANTI D'ORO
Via Verdi, 5 (Piazza Scala) MI

02.86.46.35.34

PRAROLO
la Cittadella del Mastro Artigiano

FIERA PERMANENTE
DELL'ANTIQUARIATO DI QUALITÀ

GRANDE INAUGURAZIONE
6-7 FEBBRAIO 2010
CON OLTRE 100 ESPOSITORI

PRAROLO (VERCELLI) Strada Statale 31
INFO: 0161 301067 INFO@PRAROLO.COM
DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
ORE 10-19 INGRESSO LIBERO

Inquinamento L'emergenza

Smog alto? Nuovo stop al traffico

«Ma fermiamo tutta la provincia»

Il Comune: domenica pronto altro blocco. Ecopass, pagano i diesel Euro 4 senza fap

Calato il vento. «Ripartite» le macchine dopo il blocco di domenica. Da ieri mattina lo smog è tornato ad accumularsi nell'aria milanese, arrivando sopra la soglia già nel primo pomeriggio. Con due conseguenze: se i risultati preliminari saranno confermati (sembra scontato), le auto diesel Euro 4 continueranno a pagare l'Ecopass per entrare in centro almeno fino a giovedì. E visto che le previsioni meteo parlano di «condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti» per almeno un altro paio di giorni, il Comune sta pensando a un nuovo provvedimento d'emergenza. Il blocco del traffico anche per domenica prossima.

Ancora smog

Il mese di gennaio si è chiuso con 24 giorni di polveri sottili al di sopra del limite fissato dalla legge in 50 microgrammi per metro cubo. Secondo la direttiva europea, gli sforamenti non dovrebbero essere più di 35 nell'intero anno. Smog alto anche il primo febbraio, anche se i dati saranno convalidati solo oggi. «Se verranno confermati — ha spiegato il vice sindaco, Riccardo De Corato — i diesel Euro 4 senza filtro antiparticolato pagheranno l'Ecopass anche mercoledì e, ragionevolmente, per tutta la settimana. L'ordinanza parla chiaro, la deroga al pagamento sarà sospesa solo dopo tre giorni consecutivi di Pm10 sotto la soglia». Il pagamento di 5 euro riguarda anche i veicoli merci diesel Euro 5 senza filtro.

Intorno alle 14 di ieri, i valori di Pm10 si aggiravano sui 66-70 microgrammi per metro cubo. Ha concluso De Corato: «Se le condizioni dell'inquinamento e del meteo vanno avanti così, prepariamoci a un nuovo blocco del traffico per domenica prossima». Ma il consigliere dei Verdi Enrico Fedrighini ribatte: «Non bisogna fermarsi alla logica del blocco, stabilire in modo definitivo la fine dell'esenzione per i diesel Euro 4 è un impegno minimo dal quale il Comune non può sottrarsi».

La Provincia

Durante le otto ore di blocco di domenica, i problemi maggiori si sono verificati ai confini di Milano, unico Comune a fermare le auto mentre intorno si poteva circolare. Un punto su cui ha insistito il candidato alla presidenza regionale del Pd, Filippo Penati: «Ora non si aspetti venerdì per decidere il da farsi, la Regione convochi immediatamente le altre istituzioni. Di fronte all'ennesima improvvisazione, Formigoni farebbe bene a sentire direttamente i sindaci di Rho e Segrate, esponenti del suo stesso partito che non hanno aderito al fermo delle auto di domenica».

Secca la replica del presidente Roberto Formigoni: «Sull'inquinamento la sinistra lombarda bancia e non fa un tubo. Le uniche iniziative ecologiche sono state prese da Comuni amministrati dal centrodestra». Una richiesta di maggior coordinamento arriva da Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, che chiede «un incontro con i sindaci della Val Padana per individuare iniziative unitarie e coerenti».

I dati

Valori preliminari di Pm10 oltre i limiti ieri: è il 25esimo giorno fuorilegge

La salute

Ieri i consiglieri comunali hanno assistito alla relazione di Pier Mannuccio Mannucci, l'esperto del Policlinico autore di uno studio sul rischio di trombotosi per chi è maggiormente esposto al traffico automobilistico. Il medico ha avvertito: «Non balza all'occhio tanto l'effetto cumulativo dello smog, ma quello che succede nelle fasi acute, in cui si registrano picchi

di polveri sottili nell'aria. In questi giorni i ricoveri ospedalieri aumentano». Ma l'assessore alla Salute, Gianpaolo Landi di Chiavenna, ha parlato di un «allarme da ridimensionare», citando uno studio su 5 ospedali di Milano. I dati preliminari della ricerca, svolta dall'inizio del 2007 alla fine del 2008, segnalavano 53.514 accessi al Pronto soccorso legati a disturbi più o meno gravi potenzialmente correlabili all'inquinamento. Ma i risultati definitivi, depurati da tutti i casi risultati a un'analisi più approfondita non collegati allo smog, «ci indicano solo 965 accessi nel biennio direttamente attribuibili alle polveri sottili che inquinano l'aria della metropoli».

La ricerca, che parla anche di 600 bimbi in più malati in due anni, non è comunque conclusa: per terminarla mancano circa 100 mila euro che la giunta ha «tagliato» dai fondi previsti per lo studio. «Sono pronto — ha concluso il consigliere del Pd, Maurizio Baruffi — a presentare un emendamento al bilancio per chiedere di trovare quei fondi».

Gianni Santucci



Ingressi e pagamento

L'Ecopass può essere pagato per tutto il giorno successivo a quello dell'entrata. Significa che chi è entrato in centro ieri, avrà tempo tutto oggi per pagare



Il pedaggio

I veicoli Euro 4 diesel senza filtro dovranno pagare l'Ecopass per l'ingresso nella Cerchia dei Bastioni almeno fino a giovedì (Fotogramma)

Il test

«Il caldo percepito»

Controlli dei vigili tra negozi e palazzi

«Scusi signora, qui da lei fa caldo o fa freddo?». È stata questa la domanda che decine e decine di vigili di quartiere hanno fatto ieri mattina a custodi di stabili, negozianti, portieri di aziende. In tutte le zone della città, nessuna esclusa. Il motivo? «Ci hanno chiesto - svela un vigile in zona Garibaldi - di chiedere la temperatura percepita. Non ci hanno dato nessun strumento per rilevare quella vera. Insomma nessun termometro, scientificità pari a zero». Le risposte delle persone interpellate sono state spesso ironiche. La direttrice di un negozio che indossava un pool a mezza maniche: «Ma non mi vede? Qui fa un caldo soffocante». Altra risposta che non ha lasciato dubbi: «Devo bardarmi, qui si gela con tutti gli spifferi che ci sono». Lo scopo del test? «Non lo sappiamo» risponde il vigile. «Forse vogliono allargare l'ecopass a tutta la città».

» La polemica «Gli ostacoli al progetto arrivano più dal Comune che dagli intoppi tecnici del sottosuolo»

Troppi ritardi per gli alberi voluti da Abbado

«Basta burocrazia, vanno piantati subito»

Attenti al metrò e alla fibra ottica, calcolate bene la profondità dei tubi dell'acqua e la traccia dei fili elettrici... «Ogni volta che risolviamo un problema tecnico, ce ne presentano un altro». Se neppure uno dei 90 mila alberi di Claudio Abbado ha ancora messo radici, dicono dal gruppo di studio riunito da Renzo Piano, è perché, scava-scava, gli ostacoli arrivano più dal Comune che dal sottosuolo: «Non dicono né sì né no, non sono mai chiari» osserva la coordinatrice del progetto, Alberca Archinto: «Così è una faticaccia! Noi andiamo avanti, siamo pronti a sistemare i primi 220 frassini in via Dante, ma una cosa

dev'essere chiara: servono risposte tempestive e precise dall'amministrazione Moratti». Entro? «Subito. Gli alberi vanno piantati a marzo, prima dell'inizio della primavera. Sono i tempi della natura».

Quelli della politica sono più lunghi. Il masterplan dell'utopia ecologica di Abbado per l'Expo 2015 è stato consegnato a Palazzo Marino

Il masterplan

Il masterplan dell'«utopia ecologica» è stato consegnato in dicembre a Palazzo Marino

il 21 dicembre: da allora, nessuna comunicazione ufficiale. Piano s'è già detto stupito, pensava che il progetto «fosse facile e coinvolgente, invece per nulla: mi sono sentito dire di tutto, che la città è fatta di pietra e non di verde, e castronerie varie». L'assessore Maurizio Cadeo ha rassicurato sull'obiettivo, «i 90 mila alberi sono un'idea ambiziosa», ma subito precisato che «gli interventi devono essere compatibili coi servizi della città», cioè tubi, reti, acqua e gas.

E ora? «Noi non molliamo» assicura Archinto. L'ingegner Giorgio Ceruti, l'architetto Alessandro Traldi e il paesaggista Franco Giorgetta



Il caso Attesa per i 90 mila alberi

continuano a lavorare al risanamento con verifiche e analisi. Del resto, di piante c'è bisogno: 90 mila nuovi alberi compenserebbero le polveri sottili emesse da 4.500 auto l'anno. Un superEcopass a radici.

A. St.

Ambiente In Triennale i progetti all'avanguardia: quartieri per bici e treni sotterranei

Ecco come l'Europa costruisce le «ecocittà»

Nella stessa Europa, 850 chilometri a Nord-Est, è stato costruito e aperto un villaggio davvero ecoscomodo, solo 50 posti auto per 99 appartamenti. Ebbene: il verde, gli stalli e l'officina meccanica di Bike City hanno ricevuto oltre 5 mila richieste d'acquisto (5 mila!) e Vienna, ora, s'è convinta a progettare una cittadella del pedale bis, vicino al Danubio. Il nuovo quartiere di Zuidas, ad Amsterdam, sarà invece completato nel 2023: traffico e treni saranno chiusi in 7 tunnel sotterranei e il 70 per cento degli spostamenti dovrà essere «pulito», metrò e bici, per consentire un taglio del 60 per cento alle emissioni di anidride carbonica. E la stessa Europa, ma non sembra: a Milano, nel 2009, sono state rottamate 63.078 auto e

191.101 sono state immatricolate di fresco (di cui 73 mila comprate con gli ecoincentivi). Berlino, in questi anni, ha spostato su ferro l'80 per cento della mobilità e ha un tasso di motorizzazione dimezzato rispetto al nostro. Per dire dello smog.

Quanto dista Milano dall'Europa? Si può costruire una città sostenibile? Sono queste le domande sottese alla mostra Green Life che Legambiente e l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia inaugurano giovedì in Triennale. Le risposte sono scelte politiche, architetture d'avanguardia, interventi. Modelli, ecco.

Nel nuovo quartiere di Hammarby, a Stoccolma, il 75 per cento degli abitanti non usa la macchina, il depuratore riutilizza calore e biogas, l'acqua piovana viene raccolta e purificata, i



rifiuti sono «aspirati» da un impianto sotterraneo. Sei cittadini su dieci, a Copenaghen, vivono a meno di 15 minuti a piedi da un parco o da uno specchio d'acqua, ma per salire al 90 per

cento, entro il 2015, sono previsti altri quattordici giardini nelle aree più edificate.

«È una mostra che parla ai nostri amministratori pubblici e ai progettisti» sostiene Maria

Ecoquartieri
Sonnenschiff a Friburgo e Linked Hybrid a Pechino



Berrini, presidente di Ricerche Ambiente Italia: «Queste esperienze dimostrano che l'architettura può produrre sostenibilità e innovazione di impianti, materiali e design». Gli strumenti: trasporti pubblici, qualità dell'ambiente urbano, lotta al traffico, energie alternative.

Un abitante su cinque, a Barcellona, si sposta a piedi. Il Vauban, tre chilometri dal centro di Friburgo, è il quartiere «zero auto» più vasto d'Europa: non ci sono parcheggi, solo stalli per le bici. «Milano è a una svolta, deve decidere da che parte andare» sostiene Andrea Poggio, vicedirettore di Legambiente: «Ecopass e gli investimenti sui mezzi Atm sono il primo passo. La mostra indica e suggerisce una prospettiva nuova. La prima? Si blocchi subito il progetto del tunnel per le auto».

Armando Stella